

Pioggia di marzo

Sul muro davanti a casa
qualcuno ha scritto
tutto il dolore d'un addio
e nell'assenza di rumore
- nelle crepe dell'asfalto -
cresce l'erba indifferente.

Si misura il tempo
nell'allungarsi delle ombre
che nascono furtive
dagli oggetti inanimati
e dal riverbero sfumato
d'una luce accesa in strada.

Sospeso rimane
lo scintillio dei pensieri
quando sfuggono alle regole
e nel recinto d'uno spazio chiuso
indugia sui dettagli lo sguardo,
indaga tra i chiaroscuri
di questo rimandato vivere.

È cambiato il confine
tra l'andare e il venire, cade
il labile velo di parole
e c'è solo una fune
a separarci dal vuoto,
una linea tracciata
tra due mondi distanti.

S'explora il non luogo
della nostra esistenza
quella presenza nascosta
dietro l'imbarazzo
d'ogni rotto silenzio,
nel mormorio più forte
della pioggia di marzo.

Accadrà, nel passo
dell'acrobata ubriaco
l'attimo incerto, ineluttabile.

Dichiaro che la poesia qui presentata, da me inviata
a concorso, è di mia esclusiva creazione.

Autore: Stefano Peressini

Via Provinciale Carrara Avenza, 130 bis
54033 - Carrara (MS)

Cellulare: 335 6719544

Email: 39poet63@gmail.com